

Laura Padovani
Life-Business Coach
Formazione e Coaching
NETIQUETTE:
Come usare al meglio gli strumenti del Web
GIORNATA FORMATIVA - VERONA - 28 GENNAIO 2018
<http://laurapadovani.com/netiquette-come-usare-al-meglio-gli-strumenti-del-web/>

Laura Padovani
Life-Business Coach
Formazione e Coaching
"DIVENTA CIÒ CHE PUOI ESSERE"
Via Roma, 20 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - T. 347 7101774
formazione@laurapadovani.com - www.laurapadovani.com

ESTATE TEATRALE 2018
Savorelli, la nuova sfida
I 70 anni del Festival ▶ PAG 59



L'EX MARATONETA SICARI
«Ho le gambe paralizzate
mi credono pazza» ▶ PAG 55



LE PIÙ BELLE
**STORIE
DEI MITI
GRECI**
IN
EDICOLA
A € 9,90
Più il prezzo del quotidiano

Kim e il disgelo per le Olimpiadi

di **ALBERTO PASOLINI ZANELLI**

C'è ancora un filo di speranza che l'assurda sfida nucleare della Corea del Nord agli Stati Uniti possa essere scongiurata almeno per il momento. Non è facile perché sia Kim Jong un che Donald Trump continuano a condurre una escalation di minacce e sfide condannate da tutto il mondo. L'unico settore del «fronte» su cui si può ancora parlare, vagamente, di «armistizio» è quello olimpico. I Giochi invernali toccano quest'anno, dal 9 al 25 febbraio, alla Corea del Sud e ci sono dei precedenti che rendono pensabile un armistizio. Lo si è visto due volte negli ultimi anni: gli atleti venuti da Seul e quelli trasportati da Pyongyang hanno sfilato assieme, dietro a una bandiera «comune» che non designava nessuno dei due. C'era scritto sopra «Corea» e basta.

Quest'anno i due Paesi sono più lontani che mai, anche se i rispettivi popoli sperano più che mai, apertamente a Seul e di nascosto a Pyongyang che lo sport fornisca un'occasione non tanto per i risultati ma come alternativa a una gara di lancio di missili nucleari. Le Olimpiadi di PyeongChang sono più vicine: la Corea del Nord è «probabile che partecipi», ha detto Chang Ung, unico membro del Cio di Pyongyang, di transito all'aeroporto di Pechino. I due governi sono alla ricerca di un piccolo e arduo «miracolo». La porta, comunque, è aperta. I due governi si sono accordati e hanno riaperto il solo canale finora concepito: non solo i leader si incontreranno martedì prossimo al posto di frontiera Panmunjom, l'unico pezzettino di Corea che in qualche modo condividono, ma lo faranno organizzando il «telefono rosso» che è stato installato da decenni ma che da tempo è muto e ora sostituito dallo scambio delle minacce nucleari. Non avranno molto tempo a disposizione: venti minuti in tutto. Il presidente del Sud, Moon Jae-in ha osato ripetere l'auspicio che la crisi possa essere «risolta pacificamente».

Il Nord ha fatto qualche piccola concessione a proposito della zona smilitarizzata e con la riapertura dell'unico canale che consente ai due governi di comunicare direttamente. È un'occasione per Kim di riaprire il dialogo a proposito delle sanzioni severissime imposte dagli Stati Uniti come «castigo» e alla escalation nucleare. Una soluzione, anche temporanea e basata soprattutto su un alleggerimento dei toni, resta ardua. Ma basta convincere Kim e Trump.

pasolini.zanelli@gmail.com

IL DELITTO DI VALEGGIO. L'albanese accusato di aver ucciso la donna e averne poi sezionato il corpo. Diceva: «Era il mio angelo» Omicidio di Kadija: i sospetti sul convivente

Per giorni ha pianto, giurando che quella donna era il suo angelo e che mai le avrebbe fatto del male. Ma secondo l'accusa sarebbe stato lui a ucciderla con un corpo contundente alla testa, farla a pezzi con una sega elettrica e insieme al nipote gettarla in un campo a Valeggio.

Per l'omicidio di Khadija Becheikh, marocchina di 46 anni, ora è accusato il suo convivente Agim Ajdinaj, 51 anni, albanese. Ad aiutarlo a disfarsi del corpo sarebbe stato il nipote. I due sono in carcere per omicidio volontario e occultamento di cadavere ▶ **VACCARI** PAG 10 e 11

GIALLO A VILLAGRANCA
È di un nigeriano
il cadavere
trovato nel campo
▶ PAG 10



Villafraanca, i carabinieri durante il recupero dei resti umani trovati in via Campo Vecchio: il cadavere ora ha un nome

INODI. Canone Rai, bollo auto, pensioni, bonus: corsa dei partiti a tagli e incentivi in vista delle elezioni Voto, promesse da 100 miliardi

Centrodestra: vertice ad Arcore. Tosi si ritrova alleato grazie a Noi con l'Italia

CALCIO. Guerriglia vicino alla stazione. Il Verona ko tra le polemiche



Assalto ai tifosi dell'Hellas A Napoli scontri e agenti feriti

TRASFERTA DIFFICILE. Guerriglia urbana ieri a Napoli. Un piccolo esercito di ultras partenopei ha tentato di attaccare dopo le 13 i duecento tifosi del Verona in arrivo alla stazione. Le forze dell'ordine hanno impedito l'assalto rispondendo con cariche: feriti cinque agenti mentre i tifosi gialloblù sono stati scortati allo stadio e protetti con reti dal lancio di bombe carta. Sul campo l'Hellas ha perso 2-0, non senza polemiche sulle scelte arbitrali. ▶ PAG 44 a 48

Scatta la campagna elettorale ed è subito astronomico il conto delle promesse dei partiti. Per coprire gli impegni sui tagli di tasse, pensioni o canone Rai, servirebbero oltre 100 miliardi di euro. Oggi ad Arcore Salvini chiederà a Berlusconi e Giorgia Meloni l'abrogazione della legge Fornero. Per le pensioni minime a mille euro, come vorreb-

be il Cavaliere, servono circa 18 miliardi, e per tagliare il bollo auto ne servirebbero altri 6. Il costo dell'estensione degli 80 euro alle famiglie, voluta da Renzi? Fino a 6 miliardi. E il reddito di cittadinanza M5S? Circa 15. Intanto nella «quarta gamba» del centrodestra, Noi con l'Italia, c'è anche Flavio Tosi. ▶ PAG 2,3 e **GIARDINI** PAG 13

S. GIOVANNI IN VALLE
Ostello alla Caritas
La villa ospiterà
cinquanta profughi
▶ **PERINA** PAG 18

DEA BENDATA
Lotteria Italia,
i 5 milioni ad Anagni
A Verona record
di biglietti venduti
▶ PAG 4

DUE INCIDENTI

Anziana travolta
perde la vita
Auto fuori strada:
muore a 25 anni
▶ PAG 29 e 39

Dentisti Riuniti

**PROTESI SENZA PALATO
CON SISTEMA
Clic-Clac**
www.dentistiriuniti.it
045-8904327
SAN MASSIMO (VR) - Via Urbano III, 12

CONTROCRONACA

L'uomo non vale ciò che produce

di **STEFANO LORENZETTO**

Ho fatto due conti. L'iPhone X, ultimo nato di casa Apple, costa 7.810 euro al chilo (infatti il modello più prestazionale, 1.359 euro, pesa 174 grammi). La fattura dell'Apple store di Lonato (Brescia) specifica che i due fogli del documento fiscale usciti dalla stampante valgono da soli 6,34 euro, Iva inclusa. Avete letto bene, 6,34 euro. Siccome la fattura pesa 12

grammi, si deve dedurre che la carta sporcata d'inchiostro è a 528 euro al chilo, per i signori della Apple. Geni assoluti.

Nella mia amena vallata, che non ha nulla in comune con la Silicon Valley (infatti vi si producono olio, vino e broccoletti, anche mangimi e marmi, ma non pezzi di vetro animati), il titolare di un laboratorio artigianale riesce a farsi pagare il panettone 27 euro al chilo, 29 se è farcito. Spostandosi verso est, un suo collega è arrivato a incassarne 30 per il pandoro.

Ho provato a informarmi presso il mio amico Dario Loison, titolare a Costabissara (Vicenza) della celebre (...) ▶ PAG 23

L'INTERVENTO

Se ognuno sa stare al suo posto

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Pare che anche coloro che hanno posti invidiabili non si sentano appagati e sazi. Anche per loro il posto altolocateo già acquisito sta stretto. C'è come una sorta di smania e di prurito da epidemia che rende l'uomo un inquieto permanente. Mai riesce a trovarsi (...) ▶ PAG 22

L'ELISEO
Strà di Caldiero, Via 4 Novembre 20 - VR - tel. 045 7650176
SALDI
fino al 50%
STONE ISLAND HOGAN Jeckerson Dondup
INCOTEX Fay BARBA ETRO
LARDINI HERNO KENZO TAGLIATORE
PHILIPPE MOUËL TRANSIT WOOLRICH MICHAEL KORS
OGGI APERTO

dallaprima - Controcronaca

Un bimbo costa meno delle fotocopie di Apple

Vi siete mai chiesti qual è il prezzo al chilo della carne umana? Panettoni, gamberi, auto, foie gras, creme per il viso sono molto più cari: ecco i raffronti. Fino al record di Ronaldo: vale 185 volte il rene di un indiano

di STEFANO LORENZETTO

(segue dalla prima pagina)

(...) pasticceria industriale che è su piazza dal 1938 e che ha vinto tutti i premi possibili, incluso Le Coq d'or, il riconoscimento francese all'eccellenza gastronomica, assegnato per la prima volta a un italiano. Mi ha spiegato che l'incidenza delle materie prime su un panettone non supera i 7-8 euro al chilo. E stiamo parlando di un imprenditore che impiega solo prodotti superlativi: vaniglia del Madagascar in bache, burro di cacao, cedri di Calabria (costano il doppio delle arance candite), sale marino integrale di Cervia. Per i dolci così confezionati, Loison incassa, all'ingrosso, 15-16 euro al chilo (Iva esclusa). I negozianti che li smerciano ci guadagnano un bel 40%. Si arriva a 22-25 euro al dettaglio (Iva inclusa). Com'è possibile, allora, che il panettone di Cova sia venduto a 36 euro al chilo? Vabbè che la pasticceria di Milano ha 200 anni di storia da difendere ed è situata in via Monte Napoleone, ma dentro l'impasto, giusto per capirci, ci mette le scorze d'arancia, mica quelle di cedro.

Siamo al busillis che solo il veronese Giorgio Ghelfi, decano dei galleristi italiani, mi ha chiarito, raccontandomi di quando, tanti anni fa, chiese al pittore Carlo Carrà, compagno di pennello di Giorgio De Chirico e Filippo De Pisis, che cosa mai fosse l'arte. «Vedi, Giorgio», gli rispose Carrà, «un dipinto di qualsiasi pittore, anche il più famoso, vale 30.000 lire, cornice compresa. Tutto quello che si riesce a guadagnare in più, è arte».

Serve tanta arte per fare pandori e panettoni? Certamente, considerate le quotazioni stratosferiche raggiunte da quelli artigianali. «Ma serve anche tanto lavoro, come minimo due o tre giorni», mi ha spiegato Loison. Ovvio pertanto che un pasticcere, più o meno industriale, debba giocoforza ripartire il costo orario di questo lavoro su ogni singolo pezzo. «Paradossalmente», ha specificato Loison, «se ne producesse uno solo, dovrebbe farselo pagare 200 euro».

L'ultima notazione rafforza un mio convincimento: spesso

i prezzi sono stati d'animo, non hanno nulla a che vedere con la realtà. Mezzo mondo è da vendere e mezzo da comprare, si sa, e chi acquista tende ad assegnare all'altra metà un valore simbolico che molto dipende dalla profondità delle sue tasche.

Bernardo Caprotti, fondatore dell'Esselunga, mi raccontava scandalizzato che decise di ritornare al comando della catena di supermercati a 79 anni suonati, mentre una gravissima malattia ne stava minando il fisico, dopo aver visto l'Argentina a oltre 5 euro sugli scaffali dei suoi supermercati, «il 30% in più rispetto a tutti i concorrenti, anche i più scassati, che l'avevano a 4». Forse quella volta sbagliò mossa: probabilmente i clienti che dovevano far lucidare l'argenteria di casa dalla servitù sarebbero stati disposti a spenderne anche 6, di euro, chissà. Del resto, il Royal canin X-small junior, cibo per cuccioli fino a 10 mesi di età, oggi è venduto da Esselunga a 14,58 euro il chilo (però garantisce «digestione e transito sani» e «salute dentale»), cioè il 402% in più dei fusi di tacchino che Esselunga produce con il proprio marchio non per i cani bensì per i cristiani.

Già, i cristiani. Visto che sono entrato in argomento, vorrei porvi un interrogativo che può sembrare scontato: non dovrebbe essere l'uomo l'«oggetto» più costoso che esista al mondo? E dunque come avrà fatto, questo stesso uomo, a inventare cose che oggi hanno un valore commerciale infinitamente superiore al prodotto del concepimento?

Prendete la fecondazione eterologa. Nei casi d'infertilità consente la procreazione medicalmente assistita utilizzando gameti, spermatozoi e ovociti estranei alla coppia che progetta la nascita di un bimbo (così ha deciso la Corte costituzionale nel 2014, aprendo le maglie della legge 40 varata dieci anni prima, la quale vietava l'utilizzo di materiale biologico proveniente da sconosciuti). Da una settimana, per decisione della giunta presieduta da Roberto Maroni, questa tecnica rientra nelle prestazioni assicurate dalla Regione Lombardia. In assenza di una convenzione con il servizio sanitario, essa coste-



L'iPhone X costa 7.810 euro al chilo



Lo zafferano quota 13.000 euro al chilo

rebbe dai 1.500 ai 4.000 euro. Essendo stata inclusa nei Lea (livelli essenziali di assistenza) che gli ospedali pubblici e accreditati sono tenuti a garantire, la coppia sterile se la cava invece con un ticket di soli 66 euro.

Il peso medio di un essere umano varia, al momento del parto, dai 3,2 ai 3,4 chili. Quindi - perdonate il raffronto crudele - i bimbi frutto della fecondazione eterologa in Lombardia tutt'al più verranno a costare ai genitori appena 20,63 euro al chilo, il 43% in meno del panettone di Cova. Meno dei gamberi rossi di Mazara del Vallo (80 euro al chilo). Meno della Porsche 911 Carrera Gts cabriolet (92 euro al chilo). Meno del foie gras d'anatra (110 euro al chilo). Meno, molto meno, della crema Jonzac bio sublimactive contorno occhi e labbra (1.332 euro al litro).

Questo per la vita che nasce. E la vita che muore quanto vale al supermercato planetario delle merci? È un calcolo doloroso che mi toccò fare una ventina d'anni fa, dopo la condanna del serial killer Gianfranco Stevanin. La ventinovenne Claudia Pulejo, la prima delle sei donne uccise e fatte a pezzi dal maniaco di Terrazzo, pesava sui 55 chili. Per il suo decesso «accidentale» (l'assassino sostenne che morì per sbaglio durante un rapporto sessuale

Una vittima del killer di Terrazzo fu valutata meno del caviale (a destra): 3,6 milioni al chilo



estremo), la signora Noemi Miola, madre di Stevanin, in occasione del processo di primo grado versò 200 milioni di lire (secondo alcune fonti 150) alla famiglia Pulejo. Fanno 3,6 milioni di lire (o 2,7) al chilo. Dunque la carne umana all'epoca valeva - ma non è che nel frattempo si sia rivalutata, anzi - meno dello zafferano (dai 6 ai 4 milioni di lire al chilo), del tartufo bianco di Alba (sui 5 milioni), del caviale Beluga iraniano (3,8 milioni). Dettaglio: a dicembre 2016 il prezzo al chilo dello zafferano abruzzese in fili, fissato dalla Camera di commercio dell'Aquila, ha toccato i 13.000 euro al chilo, oltre 25 milioni di vecchie lire.

D'altronde, non si poteva pretendere, nella logica del nostro tempo, che una povera tossicodipendente allo sbando, abituata a prostituirsi in cambio di 30 pastiglie di Roipnol, costasse più dei cristiani campionissimi del calcio, e cioè Cristiano Ronaldo, che vale 1.437.125 euro al chilo, e Christian Vieri,

che nel 1999 era pagato 1,07 miliardi di lire per ogni chilo del suo peso.

Il prezzo dell'uomo resta largamente inferiore a quello delle merci che egli stesso produce. Mi sembra un funesto paradosso: se il valore delle cose supera quello delle persone, significa che il mondo sta progettando la propria autodistruzione. Vi sono ricchi occidentali in dialisi che, per aggirare le liste d'attesa, vanno a farsi trapiantare un rene in India o nel Bangladesh, espuntato a qualche poveraccio che ne ricava l'equivalente di 1.167 euro (fonte, aggiornata al 2014: True numbers). Un rene maschile pesa all'incirca 150 grammi. Ergo, il prezzo della carne umana trattata dai chirurghi nefrologi in Estremo Oriente non supera i 7.780 euro al chilo. Ma perché sulla bilancia dell'umanità un indiano disgraziato costretto per fame a farsi rubare gli organi deve valere 185 volte meno di Ronaldo, che dalla vita ha già avuto tutto, soldi, celebrità, coppe, belle donne e

quattro figli, di cui due - a proposito di commercio - partoriti su commissione da una madre surrogata che gli ha affittato l'utero?

Ne parlai, tanti anni fa, con un dirigente dell'ufficio sinistri di un'importante compagnia assicurativa. Il quale mi rivelò che a Reggio Calabria o a Ragusa le quotazioni della merce uomo non erano poi così dissimili rispetto a Mumbai o a Calcutta. «Al Sud ci sono casi di vite umane pagate appena 5 milioni di lire», scuoteva la testa. Ciò era (è) possibile perché, a dispetto dell'iscrizione «La legge è uguale per tutti» scolpita nelle aule di giustizia, ciascun tribunale liquida i danni non patrimoniali (biologici, morali, esistenziali), per esempio in caso d'incidenti stradali, secondo modelli di calcolo diversi. Se una persona di 50 anni riporta un'invalidità totale (100 punti) nel territorio di competenza del tribunale di Milano, ha diritto a un risarcimento che può arrivare fino a 1.137.108 euro. Se quella stessa persona si rivolge al tribunale di Roma, riscuoterà un indennizzo massimo di 943.140 euro. Come si vede, non è vero che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge (articolo 3 della Costituzione). Dipende da dove nascono.

Eppure l'uguaglianza è iscritta nella composizione chimica del corpo di un adulto. Siamo fatti per il 65 per cento di ossigeno, per il 18,5 di carbonio, per il 9,5 d'idrogeno, per il 3,3 di azoto, per l'1 di fosforo e per il 2,7 di altri elementi. Contengono circa 45 litri d'acqua, 1.250 grammi di calcio, un quantitativo di zolfo pari alle capocchie di 2.000 fiammiferi, ferro quanto basterebbe per ricavarne un chiodo della lunghezza di 2,5 centimetri. Però possiamo ridere e piangere.

«L'uomo è molto sottovalutato rispetto alle cose perché viene considerato un semplice ingranaggio della catena produttiva», mi disse una volta Claudio Lorenzi, medico umanista (oggi ha 95 anni), amico di Ettore Gallo, che crebbe a Villafraanca e fu presidente della Corte costituzionale, e del filosofo Giovanni Giolitti. Occupandosi di medicina legale dal 1947, aveva dovuto assistere a parecchie autopsie. E ricorda-

va i tempi bui dell'immediato dopoguerra, «quando il pronto soccorso fungeva anche da istituto di anatomia patologica e si andava sui luoghi degli incidenti a raccogliere i cadaveri straziati, e i pezzi di quelle che fino a pochi minuti prima erano state persone venivano gettati dai portantini dentro le ceste, come se fossero funghi».

Il traffico di organi si raccorda perfettamente con la catena produttiva che ha trasformato le persone in banali ingranaggi sostituibili. Il titolo di un libro di Giovanni Berlinguer, morto nel 2015, dieci anni dopo il fratello segretario del Pci, spiega tutto: *La merce finale. Saggio sulla compravendita di parti del corpo umano* (Baldini & Castoldi). L'autore era stato deputato e senatore. Ma era soprattutto un medico.

Dal 1974 al 2016 in Italia sono sparite nel nulla 48.000 persone, delle quali oltre 31.000 non ancora diciottenne. Nemmeno il prefetto Rino Monaco, quando lo intervistai nel 2008 a Roma, fu in grado di spiegarmi che fine avessero fatto, benché fosse il primo commissario straordinario nominato dal governo per le persone scomparse. E dire che da poliziotto era riuscito a scovare e a catturare le brigatiste rosse Valerio Morucci e Adriana Farauda, che avevano rapito Aldo Moro, e il terrorista neofascista Pierluigi Concutelli, e il cassiere della mafia Pippo Calò, e l'intera banda della Magliana. Dev'essere proprio un mistero ben protetto quello dei minorenni che svaniscono nel nulla. Che fine faranno?

Aveva ragione l'antropologa Ida Magli, *vox clamantis in deserto*. Ogni tanto mi telefonava angosciata e fremente per mettermi a parte delle sue apocalittiche (ma purtroppo fondate) previsioni sulla fine della civiltà europea: «Il corpo è diventato solo materia. Le differenze sono state abbattute. Gli individui si sono trasformati in ammassi di organi privi di anima. Ora sono semplici sudditi intercambiabili». Ecco perché la nostra carne costa meno dello zafferano, meno del tartufo, meno del caviale, meno delle creme per il viso, meno dei gamberi rossi, meno della carta su cui Apple stampa le proprie fatture, meno di due panettoni di Cova, meno di niente. Persa l'anima, questo sono gli uomini: niente.

www.stefanolorenzetto.it

Vacanze da colorare

Un divertente quadernone tutto da colorare per grandi e piccini.
Immagini semplici per rilassarsi e passare insieme le feste in allegria.

BOOK + 12 MATITE COLORATE
In edicola a solo € 4,90 in più